



Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

COMITATO UNICO DI GARANZIA (C.U.G.)
IN MAGISTRATURA TRIBUTARIA

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE GIULIANA PASSERO



Suprema Corte di Cassazione

Aula Magna

Roma, 26 febbraio 2018

“ Il sole splende per tutti. ”

Gaius Petronius Arbiter

(Massilia, 27 d.C. – Cuma, 66 d.C.)



Porgo i miei ossequi al Sig. Primo Presidente della Corte di Cassazione ed al Sig. Procuratore Generale.

Un deferente saluto al Presidente della Repubblica S.E. Sergio Mattarella per l'autorevole ed apprezzato ruolo di custode delle istituzioni repubblicane e dei principi consacrati nella Costituzione che da settant'anni è il faro della nostra democrazia.

Un sentito ringraziamento ed un saluto anche a tutte le Alte Autorità presenti, i rappresentanti delle istituzioni religiose, politiche, civili e militari, i colleghi della Magistratura Tributaria, gli esponenti dell'Accademia e del Foro, e tutti i gentili ospiti qui intervenuti.

Un caloroso ringraziamento, infine, a tutte le colleghe ed i colleghi del Comitato di Garanzia ed alle Presidenti che mi hanno preceduto, per l'operosa attività svolta e per le iniziative lungimiranti intraprese.

**1. DAL COMITATO PARI OPPORTUNITA' AL COMITATO UNICO DI GARANZIA IN
MAGISTRATURA TRIBUTARIA: L'ART. 7 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO**

**INTERVENTO
DELLA
PRESIDENTE
DEL
COMITATO
UNICO DI
GARANZIA
(C.U.G.)
IN
MAGISTRA-
TURA
TRIBUTARIA**



Il Comitato Unico di Garanzia in Magistratura Tributaria nasce quale evoluzione e superamento del preesistente Comitato Pari Opportunità, avendone ampliato e meglio articolato i compiti.

Quando parliamo di “pari opportunità” o del suo opposto, di discriminazione, ci confrontiamo anzitutto con il principio (costituzionale) di uguaglianza giuridica e sociale fra uomini e donne; principio, quest’ultimo, che impone di garantire alle donne, e comunque anche al soggetto c.d. “debole” o svantaggiato per il contesto socio-economico-giuridico, di fare scelte e compiere azioni, sia nella vita privata che in quella professionale, senza condizionamenti portati dalla diseguaglianza di genere, o superando palesi discriminazioni cui si venga a trovare, valorizzando le differenze di cui ciascuno è portatore, ma ponendo in essere anche azioni positive ad evitare che tali differenze possano impedire, direttamente o indirettamente, la realizzazione di sé, il godimento o l’esercizio di diritti. Può apparire scontato in taluni contesti, non lo è affatto in altri. E’ un cammino culturale intrapreso da molto tempo dal nostro Legislatore, ma ancora lontano dalla meta.

Con il decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 noto come “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell’art. 6 della legge 28/11/2005 n. 246*”, l’Italia dava attuazione alla Direttiva n. 2006/54/CE.

Il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, con delibera del 29 gennaio 2008, pubblicata sulla G.U. del 14/2/2008, in ottemperanza al citato Codice, modificato il proprio Regolamento interno, istituiva il **Comitato Pari Opportunità in Magistratura Tributaria**.

Il nostro Comitato, (insieme ai CPO della magistratura amministrativa, contabile, militare, l’Avvocatura di Stato ed il Consiglio Nazionale Forense) entrava quindi tra i soggetti fondatori, nella **Rete dei Comitati delle pari opportunità nelle professioni legali**, di cui era capofila il Consiglio Superiore della Magistratura con il suo CPO.

Dopo l’entrata in vigore della legge 183/2010, i compiti in precedenza demandati ai Comitati per le Pari Opportunità e ai Comitati paritetici sul fenomeno del mobbing (oltre a quelli previsti dal d.lgs.165/2001), sono stati trasferiti al c.d. “Comitato Unico

di Garanzia” il quale esercita compiti propositivi, consultivi e di verifica, promuovendo, altresì, la cultura delle pari opportunità ed il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo.

La nuova previsione è stata attuata dal Consiglio con le delibere del 18 giugno 2013, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 160 del 10 luglio 2013, a modifica del già citato art. 7-bis del Regolamento interno, e la successiva 1 aprile 2014 pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 16 aprile 2014.

2. IL COMITATO UNICO DI GARANZIA IN MAGISTRATURA TRIBUTARIA: COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il C.U.G. ha composizione paritetica ed è formato da componenti designati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative, da rappresentanti di quest’Organo di Autogoverno, da un esperto nominato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità, quest’ultimo con sole funzioni consultive.

Dalla lettura stessa dell’art. 7 bis citato, riportato in allegato alla presente relazione ed a cui rimando, si evince come la tipicità di un Comitato di garanzia per magistrati tributari, le finalità e gli scopi specifici del contesto in cui si inserisce, abbiano permesso di adattare a questa peculiare giurisdizione ed alle sue necessità - anche con la normativa secondaria dettata dal Regolamento del Comitato- le distinte e non poche competenze.

Al di là del diverso *nomen juris*, come correttamente osservato anche dal Dipartimento della Funzione Pubblica nelle sue Linee Guida del 2011, evolutisi con il tempo, i Comitati Unici di Garanzia hanno una visione ed una *mission* ben più ampia dei precedenti CPO.

La norma dell'articolo 21, comma 4, della legge 183/2010, ha previsto infatti l'ampliamento delle garanzie, oltre che alle discriminazioni legate al genere, anche ad ogni altra forma di discriminazione, diretta ed indiretta, che possa discendere da tutti quei fattori di rischio più volte enunciati dalla legislazione comunitaria: età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, ma anche disabilità e lingua,

estendendola all'accesso, al trattamento, alle condizioni di lavoro, alla formazione, alle progressioni in carriera ed alla sicurezza.

Con ciò quindi a sgomberare il campo da facili semplificazioni che il Comitato Unico di Garanzia (e, prima ancora il soppresso CPO) sia un organismo a tutela solo delle Donne o per le Donne.

Ed è proprio sulla scorta di queste ampie competenze, più precisamente dettagliate nello specifico regolamento adottato da questo Comitato in data 15 maggio 2015, che nel corso della consiliatura, sotto la presidenza della Cons. Lucia Picone prima e, a seguire, con chi vi parla, il Comitato Unico di Garanzia in Magistratura Tributaria, con l'indispensabile ausilio di tutti i suoi componenti, è stato interessato direttamente od indirettamente o ha svolto *motu proprio* atti consultivi, propositivi o di indirizzo verso il Consiglio, alcuni dei più significativi ritengo opportuno ricordare in questa Sede, giunti ormai nello scorcio finale della consiliatura:

3. ATTIVITA' SVOLTE DAL COMITATO UNICO DI GARANZIA IN MAGISTRATURA TRIBUTARIA

3.1 Compiti Generali e propositivi

Quanto ai “**compiti generali**” e “**propositivi**”, ai sensi dell'art. 9 comma 2 punto 1), comma 3, 1^a e 2^a cpv, del regolamento di attuazione, il C.U.G. in magistratura tributaria:

A) si è fatto promotore, nel corso del quadriennio, di sottoporre al Consiglio, che li ha recepiti ed inoltrati con gli strumenti legislativi che si sono avvicendati, degli emendamenti e degli articolati con relazione di proposte di modifica del decreto legislativo 31 dicembre 1992 n. 545 per una razionale ed ordinata riorganizzazione degli accessi e della carriera dei giudici tributari con progressione di avanzamenti secondo principi di pari dignità, anzianità nella funzione e valorizzazione della multidisciplinarietà dei saperi tra i giudici, così come voluta dal Legislatore sin dal 1992.

Le proposte non hanno avuto seguito o stralciate in sede di approvazione degli emendamenti, ma ciò non sminuisce l'importanza delle iniziative effettuate in una stagione difficile di riforme mancate ed induce comunque il Comitato a proseguire nelle azioni intraprese.

B) Il Comitato ha più volte valutato e posto all'odg delle sue sedute la normativa, segnalata da più giudici come asseritamente discriminatoria, che preclude ai giudici delle commissioni tributarie provinciali che pure hanno i titoli di studio necessari, di concorrere per i posti disponibili nelle commissioni regionali, se non in particolari condizioni.

C) Il Comitato sia per atto d'ufficio attesa la specifica competenza, sia a seguito di segnalazioni da parte di giudici, ha posto all'odg questioni inerenti la disabilità e la malattia, l'accesso ai locali per i diversamente abili, la regolamentazione delle assenze per gravidanza, aspetti tutti, allo stato, sottratti alla disciplina di questa magistratura. In proposito sono stati avviati contatti con il Ministero del Lavoro, per l'esame delle problematiche legate all'applicazione delle tutele ex lege n° 104/92 e più in generale sul trattamento delle malattie, gravidanza e astensione dal lavoro per i magistrati tributari.

D) Sono state inoltre esaminate, a seguito di svariate istanze, le **problematiche emerse in relazione a giudici tributari lavoratori dipendenti**, ai quali il datore di lavoro (sia pubblico che privato) nega i permessi per le ore necessarie alle udienze, rendendo necessaria la richiesta di giorni di ferie per lo svolgimento delle funzioni. Sussiste infatti un vuoto normativo venutosi a creare con il D. Lgs. n. 112/2008 che ha abrogato il Regio Decreto 8 luglio 1937 n. 1516 "*Norme relative alla costituzione ed al funzionamento delle Commissioni amministrative per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari*" che pur essendo norma tanto risalente, espressamente prevedeva l'autorizzazione per il "tempo necessario all'espletamento del mandato di giudice tributario." Ne discende, come da più parti denunciato, una forma di discriminazione dovuta alla necessità, per l'espletamento dell'incarico, di utilizzo di giorni di ferie o ore di permesso, spesso non retribuite, in quanto l'amministrazione di appartenenza autorizza l'esercizio della funzione, ma senza esonero dall'orario.

E) Sono state poste all'odg ed esaminate le conclusioni e la portata con le possibili ricadute per la magistratura tributaria della decisione del Comitato europeo dei Diritti Sociali

5 luglio 2016 la quale ha affermato che sussiste la violazione dell'art. E in combinato con l'art. 12§1 della Carta Europea Dei Diritti Sociali nei confronti di coloro che esercitano le funzioni di Giudice di pace e non dispongono della copertura sociale

alternativa. Poiché nel reclamo è evidenziato che le persone che svolgono le funzioni di giudice di pace sono discriminate in punto di sicurezza sociale rispetto ai magistrati ordinari e ad altre categorie, il CUG, anche su sollecitazione dei componenti di nomina sindacale, ha svolto un'istruttoria per verificare se i rilievi mossi dal Comitato Europeo dei Diritti Sociali siano applicabili in via analogica ai giudici tributari per i quali altresì, come è noto, non è prevista alcuna tutela previdenziale.

F) Recentemente, ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della legge 183/2010, il Comitato ha promosso un'iniziativa di confronto, peraltro in prosecuzione di attività già iniziate dal precedente CPO del Consiglio, avanti le commissioni del Parlamento Europeo LIBE-Libertà civili, giustizia e affari interni e FEMM- Diritti della donna e uguaglianza di genere, prendendo contatti con un' Onorevole Europarlamentare, cui sono state riproposte le principali questioni che potrebbero integrare vari profili di discriminazione nell'ordinamento della giustizia tributaria (da quello della natura ed entità dei compensi a quello del *nomen juris* delle "commissioni", allo *status* dei giudici ecc ., questioni tutte peraltro già individuate con rilievi di criticità da pronunce CEDU, anche sotto il profilo comparatistico con analoghe giurisdizioni tributarie dell'UE.

3.1.1. ATTIVITA' PROPOSITIVE VOLTE ALL' INFORMAZIONE

Nell'ambito ancora delle attività propositive volte all'informazione, sensibilizzazione e promozione delle pari opportunità per i magistrati tributari nella vita lavorativa, nell'aggiornamento e nella formazione, svolte dal Comitato posso ricordare:

A) All'interno di EXPO 2015 il CUG ha partecipato con il Progetto "International Cooperation Event - Voices from the female world: Ambassadors of life and Culture" dando il patrocinio a "We-Women for Expo" ed ha preso parte alla sottoscrizione della **Carta dei diritti della Donna** e la **Carta di Milano**.

Ha partecipato altresì, sempre nel periodo di EXPO, ai cicli di conferenze organizzate con uno studio di diritto comparato “**Woman and tax**” che è stato pubblicato dal Comune di Comune in collaborazione con M.A.G.E.D. (Magistrati, avvocati, giuriste europee donne) e membro dell'I.A.W.J. (International Association Women Judges).

A) Il Comitato ha partecipato altresì al “**Progetto GERPA** – bilancio di genere per le pubbliche amministrazioni “i cui lavori conclusivi si sono tenuti alla presenza dei rappresentanti del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché del Ministero dell’Economia e Finanze.

B) Come precisato nella circolare MIUR prot. 6172 del 22 novembre 2017, da quest’anno scolastico 2017-2018, nell’offerta formativa della giustizia tributaria (Scheda n. 3) di cui al Protocollo di Intesa, i consueti temi dell’ Educazione alla Legalità Fiscale sono stati integrati con il profilo educativo volto a “ *Valorizzare la cultura dell’eguaglianza e della parità di genere in tutte le sue declinazioni, sia con rilievo alle norme nazionali che internazionali e comunitarie*”.

C) La Presidente pro tempore o alcuni suoi componenti hanno partecipato ai più importanti convegni organizzati presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri od altri Enti cui il Comitato stesso è stato invitato o se ne è ravvisata l’utilità.

Ha concesso, a sua volta, il patrocinio ad eventi e convegni di Ordini Forensi ed altri Enti richiedenti.

3.2. ATTIVITA’ CONOSCITIVE E DI VERIFICA

3.2.1.. LE PIANTE ORGANICHE E LA SUA COMPOSIZIONE

Ogni anno il Comitato nell’ambito delle attività di verifica esegue un monitoraggio delle piante organiche, della sua composizione e delle sue eventuali disarmonie.

Ad oggi la giurisdizione tributaria conta un numero complessivo di giudici pari a 3019 di cui 613 donne (pari al 20%) e 2406 uomini (pari all’80%). Di questi, 108 sono Presidenti di Commissione di cui 101 uomini e 7 donne; 370 Presidenti di Sezione di cui 325 uomini e 45 donne; 460 Vice Presidenti di Sezione di cui 386 uomini e 74 donne; 2081 Giudici, di cui 1594 uomini e 487 donne .

Specifiche tabelle con dati riferiti alla distribuzione per fascia d'età e per professione sono allegati in calce alla presente relazione.

All'esito dell'esame delle piante organiche e in conformità a quanto consta esser stato posto all'odg di altri organi di autogoverno di magistrature (si veda ad esempio la delibera CSM 2 aprile 2014, sull'introduzione delle quote di risultato negli organismi rappresentativi) anche il Comitato di Garanzia ha affrontato il complesso tema della scarsità di donne dai luoghi della rappresentanza e della decisione, nonché dell'incertezza di rappresentatività democratica di tutte le categorie professionali che compongono la magistratura tributaria.

La proposta, non ancora messa i voti del Comitato -essendo ormai in limine la tornata elettorale di rinnovo del CPGT- , prevede una di modifica dell'attuale sistema di elezione del Consiglio con previsione de: 1) doppia preferenza di genere nella elezione della componente elettiva; 2) riserva di una quota minima di genere di 1/3 per la componente elettiva; 3) riserva di quota della rappresentatività tra le categorie di provenienza della componente elettiva (magistrati di carriera e professionisti e altri ; 4) riserva di una quota minima di genere di 1/4 della componente laica.

3.2.2.- QUESTIONARIO

Nell'ambito delle azioni conoscitive e di verifica, per una concreta conoscenza capillare delle eventuali criticità che potessero emergere sul territorio in attuazione delle disposizioni dell' art. 21 della legge n°183/2010, con modalità attuata da tutti i CPO e CUG delle professioni legali, anche il nostro ha inviato un questionario a mezzo mail, a tutti i componenti delle Commissioni Tributarie, le cui risposte, facoltative, sono state poi elaborate anche con l'ausilio della segreteria informatica del Consiglio.

E' emerso, anche grazie alla forma anonima, un quadro assai interessante non solo sulle condizioni professionali e personali del giudice con particolare riguardo soprattutto alla conciliazione dei tempi, dei carichi di famiglia, ma anche riflessioni sull'attività lavorativa, sull'aggiornamento professionale, sull'uso, conoscenza (o difficoltà) degli strumenti informatici, sulla organizzazione del lavoro, con particolare riferimento alle sedi delle Commissioni ed alle attrezzature – lamentate spesso come insufficienti- messe a disposizione dei giudici.

3.3. ATTIVITA' CONSULTIVA

Nell'ambito dell'attività consultiva, il CUG ha formulato un parere alla Commissione Formazione ed al Plenum, reso all'esito dei risultati elaborati dalle risposte pervenute al questionario già riferito, nel quale si dà atto, come intervento di conciliazione degli orari e di contenimento dei costi anche di viaggio (istanze pervenute da giovani giudici con figli, giudici con genitori anziani da assistere, giudici residenti in località disagiate o non servite comodamente da mezzi pubblici ecc.) della proposta da più parti sollecitata, tra le altre, di incrementare l'offerta formativa con corsi di aggiornamento in modalità e-learning.

CONCLUSIONI

Mi accingo alla conclusione, confidando di aver dato conto di un organismo piccolo certamente nell'economia generale del Consiglio di Presidenza cui il Legislatore ha affidato tuttavia compiti di grande rilievo. Questo Comitato, unendo a me tutti i colleghi che ne hanno fatto parte ringraziandoli ancora con affetto per l'entusiasmo e la laboriosità- affidiamo a chi verrà dopo di noi, affinché davvero, **“// Sole splenda per tutti”** con l'auspicio che venga continuato il percorso virtuoso intrapreso, non senza difficoltà, per superare le discriminazioni e le diversità che ancora sussistono anche nella magistratura tributaria.

Grazie ancora per l'attenzione e buon anno tributario 2018.

ALLEGATI

1. Componenti del Comitato Unico di Garanzia in Magistratura Tributaria
2. Stralcio dal Regolamento Consiliare. Art. 7 bis
3. Regolamento interno del C.U.G.
4. Composizione piante organiche e tabelle

ALLEGATO N. 1

Cons. Giuliana PASSERO (*Presidente*)

Cons. Lorella FREGNANI (*Vicepresidente*)

Cons. Lucia PICONE (*past-President*)

Cons. Massimo SCUFFI

Cons. Barbara DE DONNO (suppl.)

Cons. Giuseppe DI MARTINO (suppl.)

Cons. Lucio DI NOSSE (suppl.)

Componenti di nomina sindacale (ggtt):

Grazia CORRADINI

Giuseppe GUZZO

Adele MARCELLINI

Federica ROMANO

Annarosa DEFANT (suppl.)

Giuseppina D'INGIANNA (suppl.)

Gigliola NATALE (suppl.)

Pietro PERLA (suppl.)

**COMPONENTI
DEL
COMITATO
UNICO
(C.U.G.)
IN MAGISTRA-
TURA
TRIBUTARIA**

ALLEGATO N. 2 - REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA (stralcio)

Art. 7-bis. Comitato per le pari opportunità in magistratura tributaria (1).

1. È istituito il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni in magistratura tributaria con il compito di promuovere azioni positive nonché di formulare al Consiglio pareri e proposte finalizzati alla rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità tra uomini e donne e, in genere, tra le diversità (culturali, disabilità, orientamento sessuale, razza) nel lavoro dei giudici tributari (2).

2. Il Comitato è composto da: a) tre componenti del Consiglio di Presidenza in carica e tre componenti del precedente Consiglio di Presidenza tra i quali è designato il Presidente del Comitato; b) sette giudici designati dall'associazione di categoria maggiormente rappresentativa dei giudici tributari; c) un esperto designato dalla Commissione per le pari opportunità fra uomo e donna istituita presso il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri (3).

3. Il Presidente del Comitato è designato dal Consiglio tra i componenti di cui alla lettera a) del 2° comma e resta in carica fino alla fine della consiliatura in cui è stato nominato, salvo conferma. Gli altri componenti di cui al comma 2 restano in carica per quattro anni a far data dall'effettiva costituzione del Comitato (4).

4. Il Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria procede alla nomina del presidente e dei componenti non oltre tre mesi dal suo insediamento. I componenti di cui alla lettera a) possono essere scelti anche tra coloro che sono stati eletti in precedenti consiliature che abbiano manifestato la disponibilità. Qualora, pur dopo la nomina del presidente e dei componenti del Consiglio, le associazioni e l'amministrazione predette non abbiano provveduto a quanto previsto dal comma 2, lettere b) e c) i componenti facenti parte del precedente Comitato sono prorogati di diritto fino a quando non venga effettuata nuova designazione. 5. Il Comitato per le pari opportunità si riunisce con cadenza mensile individuando di volta in volta la data e l'orario della seduta (5).

(1) Articolo aggiunto dalla Del. 22 gennaio 2008. Per ulteriori modifiche al presente articolo vedi la Del. 18 giugno 2013, n. 1514/2013.

(2) Comma così modificato dalla Del. 18 giugno 2013, n. 1514/2013. Articolo sostituito con delibera n.682/14 del 1.4.2014 , vedasi pag. 24.

(3) Comma così modificato prima dalla Del. 10 giugno 2008, poi dalla Del. 10 gennaio 2012, n. 73/2012 e, infine, dalla Del. 18 giugno 2013, n. 1514/2013.

(4) Comma così sostituito dalla Del. 18 giugno 2013, n. 1514/2013.

(5) Articolo aggiunto dalla Del. 22 gennaio 2008.

ALLEGATO N. 3 - REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL “COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITA’, LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI” DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA

PREAMBOLO

Dopo l'entrata in vigore della legge 183/2010, il C.U.G. esercita compiti propositivi, consultivi e di verifica, in precedenza demandati ai Comitati per le Pari Opportunità e ai Comitati paritetici sul fenomeno del mobbing oltre a quelli previsti dal d.lgs.165/2001, da eventuali contratti collettivi o da altre disposizioni nazionali o comunitarie. Esso promuove, altresì, la cultura delle pari opportunità ed il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo. Il C.U.G. è unico ed esplica le proprie attività nei confronti di tutto il personale appartenente alla magistratura tributaria. Ha composizione paritetica ed è formato da componenti designati da ciascuna delle organizzazioni sindacali rappresentative, da rappresentanti dell'Organo di Autogoverno (Consiglio Presidenza Giustizia Tributaria), da un esperto nominato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità.

Art. 1 Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'attività del “Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” (di seguito nominato Comitato) del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, istituito con deliberazione assunta nella seduta del 27 novembre 2007 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 (come modificato dall'articolo 21 della legge 4 novembre 2010 n. 183) e della Direttiva emanata dai Dipartimenti della Funzione Pubblica e per le Pari Opportunità del 4 marzo 2011 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 134 dell'11 giugno 2011).

Art. 2 Composizione e sede

Il Comitato è composto: da quattro componenti del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria in carica, tra i quali è designato il Presidente del Comitato; da quattro giudici tributari designati, in proporzione della loro rappresentatività (individuata, in funzione dei soli giudici tributari iscritti, con il metodo D'Hondt), da associazioni dei giudici tributari; da un esperto, senza diritto voto, designato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del

Consiglio dei Ministri. Per ogni Componente effettivo è previsto un supplente. Il Comitato ha sede in Roma presso il CPGT.

Art. 3 Durata in carica

Il Comitato resta in carica sino alla fine della consiliatura in cui è stato costituito; I Componenti del Comitato nominati nel corso del quadriennio cessano comunque dall'incarico allo scadere del mandato del Comitato.

Art. 4 Presidenza e Vicepresidenza

Il Presidente viene eletto dal Comitato tra i Componenti di nomina Consiliare nella prima riunione di insediamento. La sua durata in carica è stabilita ai sensi dell'art. 7 bis del regolamento del Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria che ha istituito il C.U.G. Il Presidente rappresenta il Comitato, ne

convoca e presiede le riunioni, stabilendone l'ordine del giorno anche sulla base delle indicazioni dei Componenti e ne coordina i lavori. Il Presidente provvede affinché l'attività del Comitato si svolga in stretto raccordo con il Consiglio nella sua veste collegiale e con le eventuali Commissioni Referenti per quanto di occorrenza. Il Comitato nomina un Vice Presidente, scelto tra i componenti di nomina consiliare con funzioni vicarie. Il Vicepresidente supporta il Presidente nello svolgimento delle ordinarie attività del Comitato e sostituisce il Presidente in caso di temporanea assenza o impedimento. Il

Comitato nomina, tra i rappresentanti di estrazione sindacale, un Vice Presidente Aggiunto senza funzioni vicarie. Il Vice presidente Aggiunto presiede le sedute del CUG in caso di impedimento o assenza del Presidente e del Vice Presidente vicario o su delega del Presidente per la seduta. Ai fini della designazione del Presidente e dei Vice Presidenti e secondo la disciplina di legge, il CUG terrà conto dei requisiti di professionalità, esperienza e attitudine, richiedendosi il possesso di conoscenze nelle materie di competenza del C.U.G. o di esperienza maturata nell'ambito delle pari opportunità, del contrasto alle discriminazioni e/o del mobbing, o di particolari attitudini personali che si possono desumere dalle caratteristiche individuali, relazionali e motivazionali, considerata la complessità dei compiti demandati ai componenti che rivestono cariche apicali.

Art. 5 Convocazioni

Il Comitato si riunisce in convocazione ordinaria, di norma, almeno sei volte all'anno. Il Presidente convoca il Comitato in via straordinaria ogniqualvolta sia richiesto da almeno un terzo dei suoi Componenti effettivi. La convocazione ordinaria è effettuata via e-mail almeno dieci giorni lavorativi prima della data stabilita per la riunione; la convocazione straordinaria è effettuata con le stesse modalità almeno dieci giorni lavorativi prima della data prescelta. La convocazione deve contenere l'indicazione dell'ordine del giorno e l'eventuale documentazione necessaria per la trattazione dei relativi argomenti.

Art. 6 Modalità di funzionamento del Comitato

Il Comitato adegua il proprio funzionamento alle Linee Guida richiamate all'art. 1 del presente regolamento. Il Comitato è validamente riunito con la presenza della metà più uno dei Componenti titolari o, in loro assenza, dei rispettivi supplenti. Le decisioni sono assunte a maggioranza dei voti espressi dai presenti e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente. Hanno diritto di voto i Componenti titolari ed anche i Componenti supplenti qualora siano presenti in sostituzione dei titolari. I Componenti impossibilitati a partecipare alle riunioni devono darne tempestiva comunicazione al Presidente del Comitato ed al Componente supplente. I Componenti che risultano assenti senza giustificato motivo per più di tre riunioni consecutive sono dichiarati decaduti e il Comitato può deliberare la richiesta di sostituzione al Consiglio affinché attivi per quanto di sua competenza. In caso di decadenza di un componente di nomina sindacale, il Presidente del Comitato provvede direttamente ad avvisare l'associazione di categoria di provenienza del giudice decaduto, affinché vengano attivate con sollecitudine le procedure di sostituzione, dandone notizia al Consiglio. Il Comitato, su istanza del Presidente o di un componente, può invitare a partecipare alle sedute soggetti interni o esterni alla magistratura tributaria aventi particolari competenze e/o professionalità in relazione agli argomenti trattati, senza diritto di voto. Le attività di segreteria del Comitato sono garantite dal CPGT, che individua nell'ambito del Personale di Consiglio una funzione di supporto di segreteria per la gestione della corrispondenza interna ed esterna, redazione e raccolta dei verbali, archiviazione e custodia della documentazione inerente l'attività del Comitato. Le riunioni del Comitato sono verbalizzate in forma sintetica ed il verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario verbalizzante. I Componenti possono far risultare a verbale le loro dichiarazioni testuali. I verbali delle sedute vengono trasmessi, a cura del Segretario, ai Componenti del Comitato ed anche ai Componenti supplenti al fine di favorire il loro costante aggiornamento sui temi trattati. Le decisioni assunte dal Comitato sono inoltrate al Consiglio e, se ritenuto, avranno idonea pubblicità.

Art. 7 Dimissioni dei Componenti

Le dimissioni di un Componente del Comitato devono essere presentate per iscritto al Presidente del Comitato stesso e, contestualmente, al Consiglio o all'Associazione di categoria che ha provveduto alla sua nomina per consentirne la sostituzione. Il Comitato ne prende atto nella prima seduta successiva alla data di trasmissione della lettera di dimissioni. Il Presidente comunica, in forma scritta, le proprie dimissioni al Comitato ed al Consiglio.

Art. 8 Commissioni e gruppi di lavoro

Nello svolgimento della sua attività il Comitato può operare in commissioni o gruppi di lavoro. Il Presidente, sentito il Comitato, può designare tra i Componenti un Responsabile per singoli settori o competenze del Comitato stesso. Il Responsabile svolge le funzioni di relatore sulle

questioni rientranti nel settore assegnato e a tal fine cura l'attività preparatoria ed istruttoria, riferisce e formula proposte al Comitato. I Componenti avranno titolo ad essere esonerati dallo svolgimento delle funzioni giurisdizionali e di quelle ad esse connesse.

Art. 9 Compiti del Comitato

Il Comitato esercita i compiti ad esso spettanti ai sensi dell'articolo 57, comma 3, del D.Lgs. 165/2001, introdotto dall'articolo 21 della 1.183/2010 e della Direttiva emanata il 4 marzo 2011 dai Dipartimenti Della Funzione Pubblica e Per le Pari Opportunità. Quanto a compiti generali, rientra tra le attività del Comitato:

1.Elaborare proposte atte a creare e favorire effettive condizioni di pari opportunità per tutti i magistrati tributari, in riferimento all'accesso alla carriera, alla progressione, alla possibilità di accedere a tutte le funzioni nel rispetto della legge, attivandosi laddove la normativa sia discriminatoria o lacunosa, coordinando le proprie iniziative con gli organismi analoghi operanti a livello istituzionale e/o territoriale;

2.Proporre al Consiglio iniziative previste dalle leggi vigenti;

3.Informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di promuovere le pari opportunità anche per i magistrati tributari nella vita lavorativa, nell'aggiornamento e nella formazione; 4.Elaborare codici di comportamento diretti a specificare regole di condotta conformi al principio di parità e ad individuare manifestazioni anche indirette di discriminazione;

5.Promuovere iniziative e confronti tra gli operatori del diritto sulle pari opportunità con idonee iniziative nella Rete delle professioni legali;

6.Individuare forme di sostegno e iniziative volte a promuovere l'aggiornamento e la formazione dei magistrati tributari in situazione di difficoltà anagrafica, logistica, personale (motivi di salute ecc.),

monitorando altresì che la distribuzione delle piante organiche attuali non siano fonte di discriminazioni diretta od indiretta portata da situazioni soggettive od oggettive di disparità per sesso, categoria professionale di provenienza, ecc...

Dalla generale ricognizione di quanto sopra e per quanto altro di competenza, in particolare in C.U.G. esercita compiti:

Propositivi su: - predisposizione di piani di azioni positive, per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro di giudici tributari tra uomini e donne; -predisposizione di piani di azioni positive, per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro di giudici tributari provenienti dalle varie categorie professionali; - predisposizione di piani di azioni positive, per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro di giudici tributari sul piano retributivo rispetto alle altre categorie magistratuali o comunque vigilare che sia garantito un compenso decoroso rispetto all'attività svolta ed alla funzione secondo parametri nazionali e comunitari;

- promozione e/o potenziamento di ogni iniziativa diretta ad attuare politiche di conciliazione vita privata/lavoro e quanto necessario per consentire la diffusione della cultura delle pari opportunità; - iniziative volte ad attuare le direttive comunitarie per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone, sotto tutti i profili, nonché azioni positive al riguardo;
- analisi e programmazione di genere che considerino le esigenze delle donne e quelle degli uomini (es. bilancio di genere) anche con riferimento alle diverse età della vita lavorativa;
- diffusione delle conoscenze ed esperienze, nonché di altri elementi informativi, documentali, tecnici e statistici sui problemi delle pari opportunità e sulle possibili soluzioni adottate da altre Amministrazioni o Enti, anche in collaborazione con la Consiglieria di parità del territorio di riferimento o della presidenza del Consiglio dei Ministri; - azioni atte a favorire condizioni di benessere lavorativo;
- azioni positive, interventi e progetti, quali indagini di clima, codici etici e di condotta, idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze sessuali, morali o psicologiche — mobbing — presso le Commissioni Tributarie di appartenenza dei singoli giudici. Consultivi, formulando pareri su:
 - progetti di riorganizzazione della Giurisdizione tributaria e sui progetti di riforma in itinere;
 - piani di formazione del personale anche in vista del prossimo processo telematico e dell'impatto delle nuove tecnologie e apparecchiature informatiche sui magistrati tributari con valutazione rispetto alle varie fasce di età; - giornate /calendarizzazione - orari delle udienze, forme di flessibilità e interventi di conciliazione;
 - criteri di valutazione dei magistrati ai fini dei concorsi e della progressione di carriera; Di verifica su: - risultati delle azioni positive, dei progetti e delle buone pratiche in materia di pari opportunità; - esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo;
 - esiti delle azioni di contrasto alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro — mobbing; - assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, alla funzione, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, accesso alle funzioni superiori, nella sicurezza sul lavoro.

Il Comitato promuove, altresì, la cultura delle pari opportunità ed il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo, attraverso la proposta, agli organismi competenti, di piani formativi per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici, anche attraverso il monitoraggio della programmazione territoriale, favorendo eventuali nuovi mezzi di comunicazione.

Art. 10 Rapporti tra il Comitato ed il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

I rapporti tra il Comitato ed il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria sono improntati ad una costante ed efficace collaborazione. Il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria fornisce al Comitato tutti i dati, le informazioni e le comunicazioni necessarie a garantire l'effettiva operatività. Il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria può consultare il Comitato, ogni qualvolta siano adottati atti interni nelle materie di competenza (progetti di riorganizzazione, formazione, criteri ai fini della progressione di carriera, ecc.) e ne favorisce la partecipazione a riunioni, tavoli che trattano argomenti di competenza del Comitato. Il Comitato formula proposte al Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria sulle materie di competenza. Il Comitato provvede ad aggiornare periodicamente l'apposita area dedicata alle attività svolte sul sito WEB del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria. Il Comitato può richiedere dati, documenti ed informazioni inerenti alle materie di competenza, nel rispetto delle procedure e delle norme vigenti. Il Comitato mette a disposizione le informazioni e/o i progetti utili agli organismi ed Uffici del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, che hanno il compito di formulare proposte e realizzare interventi inerenti argomenti e materie tra quelli di competenza del Comitato stesso.

Art. 11 Relazione annuale Il Comitato

redige entro il 31 gennaio di ciascun anno di mandato, una relazione sulle proprie attività riguardante l'attuazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni ed alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro — mobbing nonché sugli obiettivi comunque perseguiti rispetto alle competenze e sulla programmazione, da inoltrare al CPGT ai sensi del comma 10 dell'art. 7bis del Regolamento interno del Consiglio.

Art. 12 Trattamento dei dati personali

Le informazioni ed i documenti assunti dal Comitato nel corso dei suoi lavori devono essere utilizzati nel rispetto delle norme contenute nel Codice per la protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Art. 13 Validità e modifiche del Regolamento

Il regolamento approvato dal CUG è comunicato entro e non oltre sette gg. al Comitato di Presidenza del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria che può fare osservazioni entro i venti giorni

successivi. Le eventuali modifiche al presente regolamento dovranno essere approvate dalla maggioranza dei 2/3 dei Componenti aventi diritto del CUG e trasmesse al Comitato del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria per l'assunzione del provvedimento deliberativo. Il Regolamento è pubblicato sul sito web del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria.

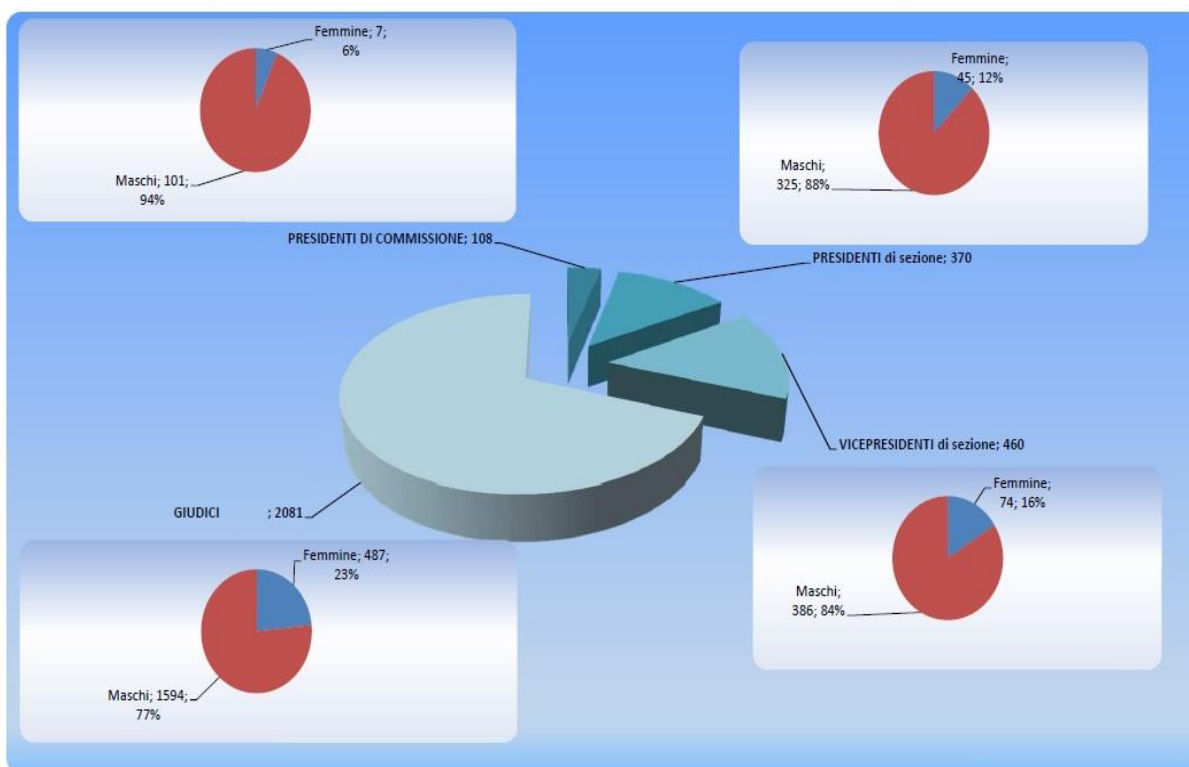
Art. 14 Risorse e strumenti Il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria fornisce al Comitato le risorse, gli strumenti necessari ed i locali in occasione delle riunioni. Per lo svolgimento della propria

attività il Comitato può utilizzare eventuali risorse stanziare dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria nonché i finanziamenti previsti da leggi o derivanti da contributi erogati da soggetti di diritto pubblico e/o privato. Art. 15 Norma di rinvio Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si fa rinvio alle Linee Guida sulle modalità di funzionamento del “CUG” della Presidenza Consiglio dei Ministri e successive modificazioni ed integrazioni.

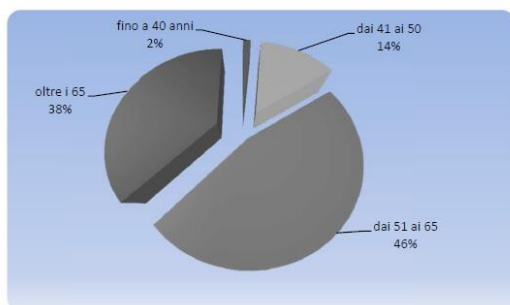
ALLEGATO N. 4 COMPOSIZIONE PIANTE ORGANICHE E TABELLE

Distribuzione per CARICA ricoperta e genere:

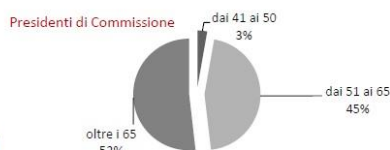
		Femmine	Maschi
PRESIDENTI DI COMMISSIONE	108	7	101
PRESIDENTI di sezione	370	45	325
VICEPRESIDENTI di sezione	460	74	386
GIUDICI	2081	487	1594
TOTALI:	3019	613	2406



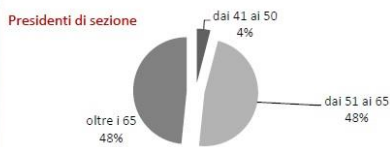
Distribuzioni per fascia di età:



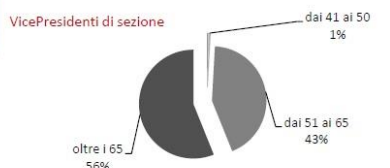
Fascia di età	Numerosità
fino a 40 anni	46
dai 41 ai 50	434
dai 51 ai 65	1401
oltre i 65	1138
Totale complessivo	3019



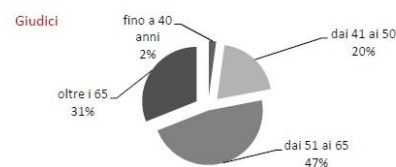
Fascia di età	Numerosità
fino a 40 anni	0
dai 41 ai 50	3
dai 51 ai 65	49
oltre i 65	56



Fascia di età	Numerosità
fino a 40 anni	0
dai 41 ai 50	15
dai 51 ai 65	176
oltre i 65	179



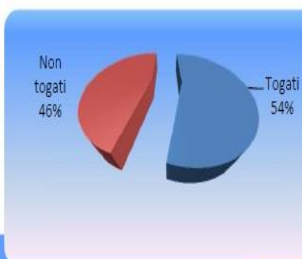
Fascia di età	Numerosità
fino a 40 anni	1
dai 41 ai 50	3
dai 51 ai 65	198
oltre i 65	258



Fascia di età	Numerosità
fino a 40 anni	45
dai 41 ai 50	413
dai 51 ai 65	978
oltre i 65	645

Distribuzione per professione:

Togati	1631
Non togati	1388



Professione	Numerosità
Magistrati	1631
Avvocati	429
Commercialisti	109
Dipendenti pubblici	258
Dipendenti privati	78
Pensionati	338
Altro	176
Totale	3019

